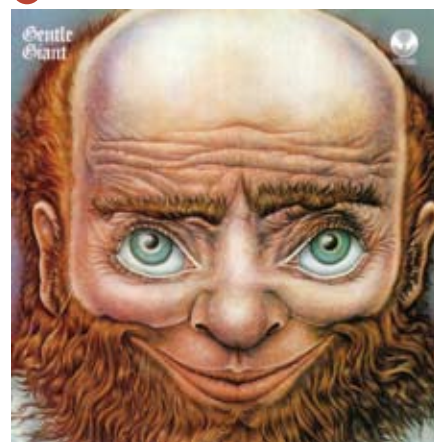


GENTLE GIANT



1

2

3

Personalmente, ai tempi, avevo apprezzato maggiormente i loro primi tre album, in special modo il secondo *Acquiring The Taste*, per la novità, lo strano ma efficace equilibrio fra leziosi e deliziosi medievalismi corali, musica classica, jazz e hard rock, e le melodie, molto più semplici. E' noto che questo strano stile, in bilico, potremmo azzardare, fra i Magna Carta e i King Crimson ebbe poca fortuna in Patria ma che, al contrario, ebbe una grande risonanza in Italia e in pochi altri Paesi, sorte che toccò anche ai primi Genesis e ai Van Der Graf Generator. Da quando il "gigante gentile" dei tre fratelli polistrumentisti Shulman fece i primi concerti in Italia, si scatenò addirittura una mania che coinvolse pubblico e musicisti, e bisogna dire che gran parte del *progressive style* italiano deve qualcosa a loro. *Octopus* fu un lavoro certamente più elaborato dei primi tre album ed ebbe anche un lancio americano dove stranamente non fu distribuito con la doppia copertina

capolavoro di Roger Dean (foto 1) ma con un'opera affidata, forse per motivi patriottici, ad un americano, certamente appartenente a una famiglia di artisti, ma di sicuro non all'altezza di Dean, tale Charles White (foto 2). Ma partiamo dall'artwork per l'album di esordio, il gigante gentile, con la faccia di uno gnomo che diventerà il logo della band, usato anche nel retro dell'artwork americano (foto 3), un disegno epocale di George Underwood, noto anche per le varie copertine realizzate per David Bowie o per Marc Bolan e i Tyrannosaurus Rex, tanto per citare le più note, e che per i nostri rappresenta uno "gnomone" gigante, visto leggermente dall'alto, naturalmente dalla faccia gentile che di più non si può, con nelle mani il gruppo al completo come offerente (foto 4). Doppio disegno anche per *Acquiring The Taste*, il secondo album, maliziosa anzichè, rappresentante una grossa lingua che lambisce un frutto di una certa forma. Naturalmente, Dean è artista più noto per aver illustrato buona

parte dell'intero progressive rock inglese, gli Yes soprattutto, e non solo è balzato di recente agli onori della cronaca per aver tentato causa al regista James Cameron colpevole di aver usato l'idea, e le immagini pure, delle sue fungose isole volanti e non (foto 5) nel plurimiliardario *Avatar* senza le dovute royalty. Certo, Roger Dean piuttosto che mostri marini, raramente usati, come nell'album degli Asia (foto 6), era più propenso a mostri terrestri, per lo più alati (foto 7), mastodonti compresi (foto 8) e comunque non fu certo il solo a rappre-